



SEV N.8

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti



14 GIUGNO

Il SEV vi sostiene

▶ p. 6

EDITORIALE di Aroldo Cambi

Giovani e anziani uniti nella lotta

▶ p.2

Per noi, solidarietà significa anche coesione tra le generazioni. Puntiamo pertanto a una struttura d'età equilibrata e sana dei nostri membri. Le nostre attuali attività di reclutamento si concentrano sui giovani di cui, tramite la commissione giovanile, vogliamo soddisfare al meglio le esigenze. I giovani devono essere una componente fondamentale del sindacato, sin dall'inizio della loro carriera professionale.

Ci battiamo ogni giorno per avere buoni contratti collettivi per le persone impegnate quotidianamente sul loro posto di lavoro. Abbiamo oltre 70 CCL che assorbono buona parte delle nostre risorse e che definiscono le condizioni d'impiego dei nostri membri professionalmente attivi.

Ma che ne è dei nostri pensiona-

ti? Possono magari chiedersi perché rimanere nel SEV, se gli sforzi di reclutamento e le strutture sono principalmente rivolte ai membri attivi. Se le facilitazioni offerte possono senz'altro far piacere, sono sufficienti per indurre a restare nel SEV? Attualmente, tra i nostri membri contiamo quasi 14 000 pensionati. È una cifra che ha una propria chiara giustificazione nella solidarietà, vissuta in modo autentico e ad ampio raggio. Una solidarietà che, nel SEV, è visibile e tangibile, dai nostri organi direttivi sino alle manifestazioni, nelle quali i pensionati si impegnano, nonostante spesso non siano direttamente toccati dai temi trattati. I nostri pensionati sono sempre disposti a mettere a disposizione esperienza e saggezza, di cui hanno potuto beneficiare a loro volta dai predecessori.

Nelle mie precedenti attività professionali, non mi è mai capitato di vivere una solidarietà così intensa. È una sensazione che arricchisce il mio lavoro e mi rende estremamente fiero di far parte del SEV. Ora, è giunto il momento di restituire almeno parte di questa solidarietà. All'orizzonte, si profilano due questioni previdenziali molto importanti: l'iniziativa per una tredicesima AVS e la lotta alla penosa riforma della LPP, sulle quali saremo probabilmente chiamati a votare nel marzo 2024.

A fine giugno, consegneremo le firme del referendum sulla riforma LPP e il 16 settembre scenderemo tutti in piazza per manifestare in favore di un aumento del potere di acquisto e delle rendite. Vogliamo lottare uniti, giovani e anziani, nel segno della solidarietà!

Globalizzazione

Intervista con David Gobé, Presidente della Sezione ferroviari di ITF.

2

Europa

Il SEV all'assemblea dei delegati dell'USS

3

Giornata B100

Contro la carenza di personale servono salari più alti

5

34,6% in meno degli uomini

Il divario pensionistico tra uomini e donne è in media del 34,6%. In un recente dossier (urlz.fr/mnmd), l'USS analizza le cause di questa disparità.

Le cause principali sono quattro: il divario enorme tra i redditi delle donne e degli uomini, l'aver un figlio, lo stato civile e il lavoro a tempo parziale. Tre quarti degli impieghi a basso reddito sono occupati da donne, che riducono il loro orario di lavoro per occuparsi dei figli e di altri impegni familiari. Tra le coppie sposate, le differenze possono essere significative, ma sono controbilanciate nell'AVS dal «frazionamento». Quando vedremo una misura simile nel 2° pilastro?

16 settembre: manifestazione nazionale

L'offensiva per i salari e il potere d'acquisto si concretizzerà nelle filiali e nelle aziende e in una manifestazione nazionale a Berna sabato 16 settembre (vedi pagina 3). Organizzata dall'USS, la manifestazione inizierà alle 13.30 alla Schützenmatte e si sposterà in Piazza Federale.

I negozi resteranno aperti di più

Con il 56,8% di sì alla Legge sull'apertura dei negozi, i commerci ticinesi si vedranno concedere una domenica in più di apertura senza dover richiedere l'autorizzazione; l'apertura fino alle 19 anche nelle feste infrasettimanali non parificate alla domenica (escluso il 1° maggio) e nelle domeniche che precedono il Natale. La modifica prevede anche l'aumento del numero dei negozi che hanno diritto alle deroghe di legge previste per le località turistiche la domenica. Il referendum era stato promosso da sinistra e sindacati, profondamente preoccupati per l'esito del voto.

Salario minimo

A Zurigo e Winterthur, il 18 giugno i residenti delle due maggiori città del cantone di lingua tedesca hanno votato a favore di un salario minimo. A Zurigo è stato approvato anche un fondo di sovvenzione di 300 milioni di franchi per gli affitti bassi.



Rob Johnston (sinistra) e David Gobé (destra) hanno incontrato Matthias Hartwich e Christina Jäggi al SEV a Berna.

DAVID GOBÉ, PRESIDENTE DELLA SEZIONE FERROVIERI DELL'ITF

«Arginare le privatizzazioni!»

Michael Spahr
michael.spahr@sev-online.ch

David Gobé è presidente della sezione ferroviari dell'ITF, la Federazione internazionale dei lavoratori e delle lavoratrici dei trasporti. È anche attivo nel sindacato francese CGT. Il 1° giugno ha visitato il segretariato centrale del SEV a Berna. È stata l'occasione per parlare con lui del lavoro sindacale internazionale.

In questo momento, quali sono le questioni prioritarie per l'ITF?

Sono molte le questioni che attualmente interessano tutti i sindacati ferroviari a livello mondiale. Da parte nostra, ci stiamo concentrando su quattro temi: sicurezza, sostenibilità, giustizia sociale e servizio pubblico. La sicurezza è un tema che ci accompagna da molti anni. Ci battiamo per la sicurezza delle ferrovie e per la sicurezza dei nostri posti di lavoro in tutto il mondo. Per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile, per noi è chiaro che le ferrovie contribuiscono a rafforzare la decarbonizzazione. Siamo un elemento indispensabile nella lotta al cambiamento climatico. C'è ancora molto lavoro da fare in termini di giustizia sociale. In passato, i progressi tecnologici significavano progresso sociale. Oggi le cose sono diverse. Anche il settore ferroviario è in fase di «UBERizzazione». A causa della digitalizzazione, i dipendenti sono sempre più sfruttati e costretti a lavorare in condizioni precarie. È impensabile che le condizioni di lavoro tornino improvvisamente a quelle del XIX secolo. Dobbiamo lottare rigorosamente contro il dumping sociale. Per quanto riguarda il servizio pubblico, ci stiamo battendo affinché le ferrovie non vengano più privatizzate. La stragrande maggioranza delle ferrovie nel mondo è pubblica e le nostre aziende devono essere integrate, di proprietà dello Stato e controllate democraticamente.

È una questione che ci preoccupa molto in Svizzera: l'UE vuole privatizzare il più possibile. Recentemente, in Francia, ha annunciato lo smantellamento di «Fret SNCF», una società pubblica di trasporto merci. È uno sviluppo negativo?

Sì, si tratta di uno sviluppo molto deplorabile. Se analizziamo la situazione da una prospettiva globale, l'Europa è molto più avanti. Nella maggior parte dei Paesi, le ferrovie appartengono alla collettività. Tuttavia, nei Paesi in cui le ferrovie sono state completamente privatizzate, regna il caos generale. Prendiamo ad esempio il Kenya. La Cina ha creato un'infrastruttura ferroviaria con treni merci per trasportare facilmente materie prime preziose per la produzione delle batterie dei nostri smartphone. Tuttavia, la popolazione keniana beneficia a malapena di questa infrastruttura. E non si tratta solo delle infrastrutture installate dalla Cina, ma anche del suo personale. Infatti, sono soprattutto i cinesi a lavorare lì. In Mali, un sistema ferroviario è stato completamente distrutto dalla privatizzazione, con conseguente grande miseria per la popolazione interessata. D'altra parte, nei Paesi in cui le ferrovie sono di proprietà del settore pubblico, le cose funzionano molto meglio. In molti luoghi, tuttavia, viene applicato il dogma neoliberista. In Pakistan, dove il 30% delle infrastrutture ferroviarie è stato distrutto dal maltempo, la Banca Mondiale chiede la privatizzazione prima di finanziare la ricostruzione. Dobbiamo lottare contro queste insidie.

I problemi globali sono chiaramente significativi. Tuttavia, è a livello nazionale che i sindacati si stanno concentrando. Cosa deve cambiare?

Abbiamo urgentemente bisogno di lavorare insieme a livello internazionale. Prendiamo ad esempio il traffico merci. Dobbiamo riconoscere che si sta evolvendo non solo attraverso i confini, ma anche attraverso i continenti. Oggi alcu-

ne merci vengono trasportate dal Portogallo alla Siberia, nell'estremo oriente della Russia, o verso la Cina. I datori di lavoro parlano di logistica, ma spesso dimenticano le persone che lavorano nelle ferrovie. Preferisco parlare di catene di approvvigionamento e fare riferimento alle persone che vi sono coinvolte. È nostra responsabilità, come sindacati, collaborare a livello internazionale per garantire che le condizioni dei lavoratori e delle lavoratrici in queste catene di approvvigionamento siano buone ovunque, anche per quanto riguarda i subappalti. Non sono solo le catene di approvvigionamento a essere estese a livello globale, ma anche le stesse aziende tendono a internazionalizzarsi. Grandi aziende come SNCF in Francia e DB in Germania hanno partecipazioni in società ferroviarie di tutto il mondo: sono multinazionali. Dobbiamo tenere d'occhio questo fenomeno. Sono lieto che il SEV sia coinvolto anche a livello internazionale e sia particolarmente impegnato nell'ETF in Europa.

Collaborazione internazionale e solidarietà

Lo scorso 1° giugno, Matthias Hartwich e Christina Jäggi del SEV hanno incontrato Rob Johnston, segretario generale aggiunto e rappresentante presso l'ufficio ITF di Ginevra, e David Gobé della Federazione nazionale dei ferrovieri CGT e presidente della sezione dei ferrovieri dell'ITF. È stata l'occasione per discutere di come intensificare la collaborazione tra il SEV e l'ITF e per scambiare opinioni su questioni internazionali. Sicurezza dei trasporti, trasporto sostenibile, condizioni di lavoro corrette ed eque e politica contrattuale, sono temi che riguardano tutti i 740 sindacati affiliati all'ITF nel mondo. La solidarietà internazionale è quindi un elemento importante della cooperazione sindacale.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI USS

Apertura sì, socialità a pezzi no



«Dobbiamo scendere in strada per protestare in favore di un maggior potere d'acquisto», il delegato del SEV Gilbert D'Alessandro.

Michael Spahr
michael.spahr@sev-online.ch

La 305ª assemblea dei delegati dell'Unione sindacale svizzera, svoltasi il 2 giugno, ha avuto come punti principali l'accordo quadro con l'UE e la crescente perdita del potere d'acquisto. Il SEV ha presentato le proprie rivendicazioni con alcuni interventi di peso.

«Noi non siamo isolazionisti, come i media amano presentarci. Siamo favorevoli a un'apertura con l'UE, che non deve però avvenire a spese delle persone. L'apertura deve essere accompagnata da misure sociali», ha spiegato Daniel Lampart, capo economista dell'USS, aprendo l'assemblea dei delegati e ribadendo in modo chiaro che i sindacati non intendono cedere nelle trattative sull'accordo quadro tra Svizzera e UE. Per questo accordo, le associazioni padronali sarebbero invece disposte a sacrificare anche la protezione dei salari: «Nei colloqui con Consiglio federale, datori di lavoro e amministrazione, l'USS si è sempre impegnata in favore di una solu-

zione dei problemi inerenti alla protezione dei salari, ma dopo mesi di incontri non è emerso nulla di vincolante e si profilano solo peggioramenti, con datori di lavoro e commissione UE che respingono qualsiasi concessione suscettibile di salvaguardare i salari.

Numerosi interventi hanno poi sottolineato la pericolosità di qualsiasi concessione da parte nostra nei confronti della commissione UE e delle organizzazioni padronali, riportando esempi di come aziende dell'UE trattano i loro dipendenti in Svizzera. Per esempio, sempre più spesso lavoratrici e lavoratori inviati in Svizzera non ricevono rimborsi spese adeguati al nostro paese. Ciò può portare a perdite salariali sino a mille franchi al mese, quando essi sono obbligati a pagare di tasca propria il pernottamento in Svizzera.

Pericoli per il servizio pubblico

Numerosi interventi, di cui due dai ranghi del SEV, hanno sottolineato la necessità di impedire tagli nel servizio pubblico. Peter Kämpfer, vicepresidente del comitato SEV, ha affermato: «L'Europa è importante per il tra-

sporto pubblico. I nostri treni circolano anche all'estero, per cui le trattative con l'UE sono importanti. Ma il nostro trasporto pubblico non può funzionare se siamo obbligati a riprendere la politica neoliberale europea. Una crescente privatizzazione del trasporto pubblico porta solo al peggioramento dell'offerta. Basta guardare cosa capita in Germania». Questo aspetto è stato ripreso dal presidente del SEV Matthias Hartwich: «Il divieto generalizzato di sovvenzioni statali, a cui punta la commissione UE, porterebbe a un trasferimento di grandi proporzioni del traffico merci dalla ferrovia alla strada. Possiamo quindi scordarci di riuscire a raggiungere i nostri obiettivi climatici. Chi sostiene il contrario, mente in nome di un'erronea fede nell'onnipotenza dei mercati. La validità del trasporto pubblico dipende da un servizio pubblico forte e funzionante».

I delegati hanno quindi accolto all'unanimità una risoluzione che chiede al Consiglio federale di tutelare in modo coerente i diritti di lavoratrici e lavoratori nelle trattative con l'UE. Questa posizione viene sostenu-

ta anche dai sindacati europei.

Potere d'acquisto

I delegati hanno poi accolto una seconda risoluzione sul potere d'acquisto. L'USS lancia un appello a scendere in strada il prossimo 16 settembre per una manifestazione in favore del mantenimento del potere d'acquisto e del miglioramento delle rendite. Affitti, premi di cassa malati, prezzi e tasse aumentano mentre spesso salari e rendite marciano sul posto. Il presidente dell'USS Pierre-Yves Maillard, nel suo discorso ai delegati, ha parlato diffusamente di questa perdita e il presidente centrale della VPT Gilbert D'Alessandro ha aggiunto: «Sono soprattutto i redditi bassi e medi che perdono costantemente, non vi sono quindi scuse per non partecipare alla manifestazione del 16 settembre. E proprio in queste circostanze, la Consigliera federale Keller-Sutter vuole tagliare del 7,8 per cento il contributo della Confederazione al traffico regionale viaggiatori. Nel canton Vallese, per esempio, ciò significa una diminuzione dei fondi a disposizione dell'ordine di 4 - 6

milioni di franchi». A soffrire per le conseguenze di questa politica di risparmi saranno senz'altro ancora una volta lavoratrici e lavoratori delle imprese interessate. Oltre ai salari reali, anche le rendite stanno soffrendo. Per ristabilire il potere d'acquisto di pensionate e pensionati sarà quindi importante introdurre una tredicesima rendita AVS.

L'USS accoglie HelvetiCA

Infine, i delegati hanno deciso di accogliere nell'USS anche la federazione dei controllori del traffico aereo HelvetiCA (Swiss Controllers Association). I suoi circa 600 membri sono responsabili per la sicurezza e l'ordine del traffico nei cieli svizzeri e operano in prevalenza a Zurigo e Ginevra. L'USS conterà così 18 sindacati membri ed è la maggior organizzazione mantello dei sindacati. L'assemblea ha poi accolto anche una risoluzione della commissione giovani dell'USS per la protezione di apprendiste, apprendisti e praticanti dalle molestie e dalle violenze sessuali sul posto di lavoro e approvato i conti consuntivi 2022 e il preventivo 2023.

+

Il 5 giugno, il Consiglio nazionale voleva elaborare un **controprogetto indiretto all'iniziativa pensionistica dei Giovani liberali** - che vuole portare rapidamente l'età pensionabile a 66 anni e poi aumentarla di 0,8 mesi per ogni mese di aspettativa di vita supplementare - con un freno all'indebitamento dell'AVS. Il 13 giugno, tuttavia, il Consiglio nazionale è tornato sulla questione e ha deciso di non elaborare un controprogetto. Con 133 voti contrari, 40 voti favorevoli e 16 astensioni, **il Consiglio nazionale ha espresso un chiaro «no» all'iniziativa.**

-

Il Consiglio federale vuole definire il suo mandato per i negoziati con l'UE entro la fine di giugno e sta sondando i punti in cui potrebbe inserirlo. **L'Ufficio federale dei trasporti propone di aprire il traffico passeggeri internazionale in modo «controllato».** Questo è ciò che vuole consentire la società di piattaforme Flixbus, che acquista tutti i servizi da subappaltatori e punta solo su singole linee redditizie. **Per il SEV, né le condizioni di lavoro né il modello di cooperazione sono negoziabili.**



Flixbus non è un'azienda ferroviaria che si assume realmente la responsabilità di datore di lavoro per il personale ferroviario. Con questo modello di business, il rischio di dumping sociale è elevato.

PHILIPP HADORN risponde

FFS Cargo: Back to the roots – come servizio pubblico

Le FFS ricomprano il 35% delle azioni di FFS Cargo dagli spedizionieri ai quali le avevano vendute tre anni fa. Che ne pensa il SEV?

Le aspettative della politica e del settore della logistica, secondo le quali i problemi economici di FFS Cargo sarebbero stati alleviati dal coinvolgimento degli spedizionieri, non si sono avverate. L'esperimento con l'economia privata è fallito. Non sarà mai possibile ottenere un trasferimento del traffico dalla strada alla ferrovia in modo economicamente autosufficiente. Occorrono invece misure di promozione e di orientamento mirate. Ora, il SEV confida che la politica decida finalmente di indennizzare il trasferimento del trasporto merci interno su ferrovia. È inoltre importante che FFS Cargo venga considerata una componente delle FFS e, in quanto tale, del trasporto e del servizio pubblici. È l'unico modo per raggiungere gli obiettivi climatici, senza

contare che il successo del trasporto ferroviario contribuisce anche a sgravare la rete stradale. Per far evolvere positivamente il trasferimento su ferrovia con la «reintegrazione» di FFS Cargo, le FFS dovranno però considerare in modo adeguato anche le esigenze di quest'ultima, dove potrebbero sorgere conflitti d'interesse con altri settori aziendali. In passato, avevamo assistito a situazioni simili, per esempio con il traffico viaggiatori. Il SEV auspica inoltre che il successo del trasferimento su ferrovia migliori anche la posizione del personale, offrendo maggiori certezze e migliori prospettive e che Alexander Muhm, con il quale il SEV ha sempre avuto un dialogo costruttivo, dimostri anche in qualità di nuovo CEO di FFS Cargo di saper ascoltare e considerare le sue preoccupazioni e le sue rivendicazioni.

Il segretario sindacale Philipp Hadorn dirige il Team Cargo del SEV. Hai una domanda? Scrivi a giornale@sev-online.ch

COLPI DI DIRITTO

«Fai questo per me!»



Servizio giuridico del SEV

Quanto è bello quando non si deve fare qualcosa da soli. Avere qualcuno dietro di noi che riordina, riempie il frigorifero o semplicemente a volte fa il taxi. È qualcosa che conoscevamo (forse) in passato. Oggi, per ogni cosa c'è un'assicurazione che se ne occupa, quindi pensiamo basti compilare la proposta di assicurazione e dimenticarsene rapidamente. Dopotutto, è per questo che paghiamo, no? Ma è davvero così semplice?

Intanto esistono assicurazioni per quasi ogni settore della vita. In realtà è più una questione di cosa ci si può permettere di assicurare che di cosa è possibile fare. Pare ci sia anche chi ha assicurato le proprie gambe o addirittura i propri glutei. Ma la verità è che i sinistri non possono essere liquidati completamente senza un'implicazione personale.

La richiesta

La richiesta di prestazioni assicurative deve essere compilata in modo veritiero. Gli assicurati, quindi, non solo devono compilare il modulo di richiesta per ricevere le prestazioni, ma devono anche essere sinceri. Le informazioni non veritiere possono avere rilevanza penale o comportare la cessazione dell'assicurazione. Si consiglia particolare cautela con i questionari medici, ad esempio per le assicurazioni sulla vita o i fondi pensione. L'occultamento intenzionale di problemi di salute preesistenti può portare all'immediata cancellazione della polizza o alla limitazione delle prestazioni.

Il chiarimento sulle prestazioni

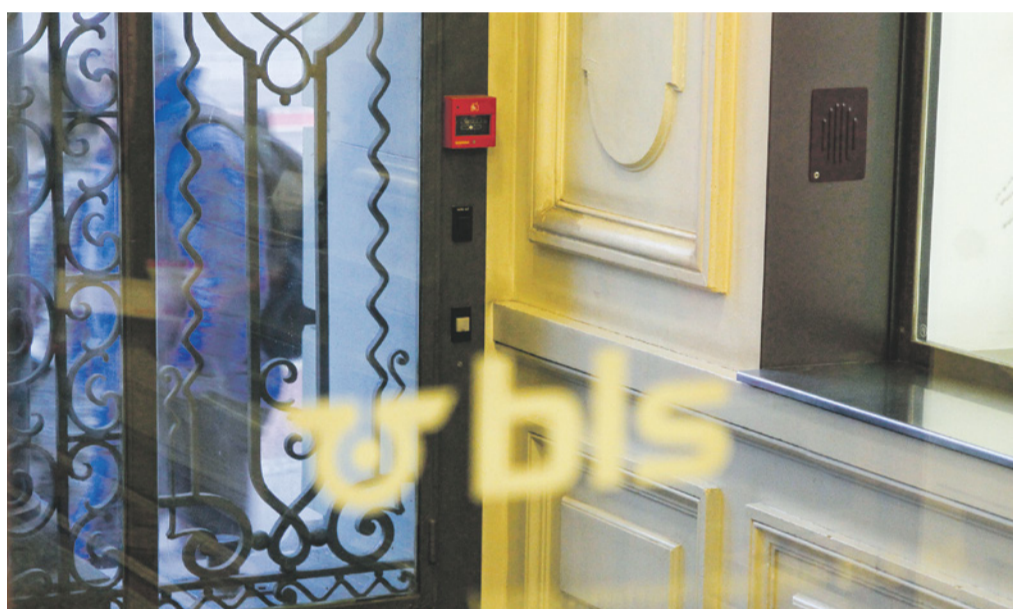
Affinché una persona assicurata possa ricevere le sue prestazioni, la compagnia assicurativa deve verificare se sono soddisfatti i requisiti richiesti. A seconda dei casi, può essere necessario presentare dei documenti

o addirittura effettuare degli esami. In questi casi gli assicurati non possono limitarsi ad aspettare la decisione. Esiste un obbligo di collaborazione, che di solito deve essere assolto dall'assicurato in prima persona. La delega è raramente possibile.

Le prestazioni

Al momento opportuno, la compagnia di assicurazione pagherà la prestazione assicurata. Tuttavia, può ancora sussistere l'obbligo di collaborare. Ad esempio, di comunicare i cambiamenti della situazione di vita o della formazione professionale.

Anche se forse si vorrebbe tornare ai tempi della gioventù, quando si poteva semplicemente delegare ad altri i compiti più fastidiosi, con il passare degli anni non è più così semplice. Pertanto, non tutti gli obblighi vengono assolti con il pagamento della polizza. Laddove è richiesta una collaborazione, questa deve essere fornita, altrimenti non si otterrà alcuna prestazione.



CHANTAL FISCHER

COMITATO SEV

Grandi impegni in vista

Michael Spahr
michael.spahr@sev-online.ch

Nuova legge sulla protezione dei dati, quote associative, fusione di sezioni e risoluzione. Nella riunione del Comitato SEV del 9 giugno, i membri del Comitato hanno discusso intensamente. Hanno quindi preso alcune importanti decisioni, tra cui l'aumento del contributo base di 1,60 franchi a partire dal 2024.

Le quote del SEV non vengono adeguate da dieci anni. Purtroppo, nel frattempo, diversi costi si sono evoluti negativamente. L'anno scorso, ad esempio, il SEV ha subito un rincaro di circa il 3,5%. Tuttavia, i compiti che il sindacato deve affrontare non sono diminuiti. Per questo motivo il SEV è attualmente alle prese con un deficit di bilancio. Per la Direzione sindacale e il Comitato SEV è chiaro che solo con un piccolo adeguamento delle quote associative il SEV potrà mantenere la propria solidità. Dopo lunghe discussioni, il Comitato ha approvato all'unanimità un aumento del contributo di base di 1,60 franchi, ossia da 30,40 a 32 franchi al mese a partire da gennaio 2024. In cambio, la Direzione sindacale si impegna a mantenere il personale al livello attuale. L'unica eccezione riguarda Jürg Hurni e Urs Huber, che andranno in pensione l'anno prossimo. La loro successione deve essere organizzata in anticipo e potrebbe comportare una doppia occupazione per un massimo di un anno. Inoltre, il Comitato SEV ha deciso di non aumentare ulteriormente le quote associative fino al 2030.

Un compito importante che il SEV deve affrontare al momento riguarda la revisione della legge sulla protezione dei dati, che entrerà in vigore il 1° settembre 2023. La responsabile del servizio giuridico del SEV, Franziska Schneider, ne ha spiegato i dettagli. Nella legge vengono inoltre ampliate le disposizioni sulla protezione dei dati personali e dei dati che richiedono una protezione particolare, nonché il diritto di accesso, il diritto di rettifica e il diritto alla propria immagine. L'appartenenza ai sindacati è considerata particolarmente degna di tutela. Ciò significa che devono essere protetti i dati dei membri, ma anche quelli dei dipendenti, dei casi di protezione giuridica e dei prestiti. Con la nuova legge, in alcuni casi que-

sta protezione cambia radicalmente:

1. Ciò che non è stato esplicitamente consentito non può essere fatto (vecchia legge: ciò che non è stato esplicitamente vietato può essere fatto).

2. lo scopo per cui i dati vengono utilizzati deve essere esplicitamente comunicato e presentato in modo trasparente (vecchia legge: le informazioni sull'utilizzo dei dati possono essere fornite in modo sommario).

3. I garanti della protezione dei dati sono personalmente responsabili per le violazioni (vecchia legge: l'azienda è responsabile per le violazioni da parte dei dipendenti).

Già un anno fa, il SEV ha iniziato a lavorare per adattare procedure, moduli e altri documenti. Inoltre, il SEV sta raccogliendo il consenso dei membri su come i loro dati potranno essere utilizzati in futuro. Il Comitato SEV ha pure approvato all'unanimità l'adeguamento di vari statuti e regolamenti.

Il Comitato ha inoltre approvato all'unanimità la fusione delle sezioni VPT FW Bahn e VPT Appenzellerland, che entrerà in vigore il 1° agosto. Il Comitato ha anche deciso di approvare una risoluzione contro i tagli al trasporto regionale di passeggeri. Se la consigliera federale Karin Keller-Sutter dovesse insistere nel tagliare le sovvenzioni del 7,8%, il SEV farà tutto il possibile per contrastare questa decisione sbagliata.

Appello importante

Il SEV deve ora ottenere il consenso speciale dei membri interessati per prestazioni particolari, come la protezione giuridica professionale. Anche la collaborazione con partner come Helvetia, KPT o Reka deve essere regolamentata in modo nuovo. Per questo motivo, il SEV richiede a tutti i membri una dichiarazione di consenso per la trasmissione diretta dei loro dati. Ogni associato/a ha ricevuto il relativo modulo nel mese di aprile. Il SEV chiede a tutti i membri che non hanno ancora compilato il modulo per la protezione dei dati di farlo entro il 31 luglio 2023 e di rispedirlo per posta a SEV, Steinerstrasse 35, 3006 Berna o per e-mail a einwilligung@sev-online.ch. Grazie per la collaborazione.

LEGGE SULLA PARTECIPAZIONE ALLA BLS

Focalizzazione sul personale

Chantal Fischer
chantal.fischer@sev-online.ch

I rapporti tra il Cantone di Berna - in quanto proprietario di maggioranza - e la BLS SA saranno regolati da una nuova legge. Il SEV accoglie con favore la creazione di una legge sulla partecipazione, la cui consultazione si è conclusa il 12 giugno. In qualità di principale partner sociale della BLS, il SEV ha colto l'occasione per mettere sul tavolo le principali preoccupazioni dei suoi dipendenti.

En particulier après les irrégularités de ces dernières années le SEV a de la peine à comprendre que le personnel n'apparaisse ni dans les explications au sujet de la loi ni dans la loi elle-même. C'est pourquoi, dans sa réponse à la consultation, le SEV demande des mesures adaptées en guise de reconnaissance envers le personnel:

• **1. Una rappresentanza del personale nel Consiglio di amministrazione della BLS:** il SEV intende avviare una discussione sulla rappresentanza del personale nel Consiglio di amministrazione della BLS. Si tratta di un passo importante che invia un segnale forte ai dipendenti, e non di un'eccezione. Alle FFS, ad esempio, i due posti per i rappresentanti del personale nel Consiglio di amministrazione sono sanciti dalla legge sulle FFS.

• **2. Un CCL vincolante per la BLS:** il SEV auspica che il Cantone sancisca nella legge l'obbligo per la BLS SA di stipulare un CCL di questo tipo anche in futuro. Il CCL è

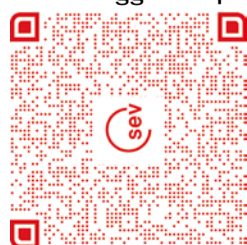
un pilastro importante quando si tratta di attrattiva come datore di lavoro.

• **3. Nessuna retribuzione eccessiva per i dirigenti:** In qualità di proprietario di maggioranza, il Cantone di Berna deve garantire che la struttura salariale offerta al personale sia equilibrata. Gli stipendi e i benefit devono essere commisurati alle mansioni e alle responsabilità e non devono presentare disuguaglianze significative. Occorre evitare retribuzioni eccessive, in particolare inserendole nella nuova legge.

«La BLS deve attrezzarsi per affrontare le sfide del futuro e rimanere un datore di lavoro interessante. Le nostre richieste in merito alla nuova legge contribuiscono a questo obiettivo. Ora abbiamo bisogno di una discussione aperta sulla rappresentanza dei lavoratori nel Consiglio di amministrazione», sottolinea Katrin Leuenberger, segretaria sindacale SEV responsabile del dossier.

La risposta del SEV

Scansionate questo codice QR e leggete la risposta dettagliata del SEV alla consultazione sulla legge sulla partecipazione alla BLS.



sev-online.ch/it/downloads/bls/vernehmlassungantwort-beteiligungsgesetz.pdf



Macchinisti B100 di FFS Cargo con i due presidenti centrali, Philipp Hadorn e la traduttrice.

GIORNATA DEI B100

Servono salari più elevati

Markus Fischer
markus.fischer@sev-online.ch

IB100 della divisione chiedono salari più alti per tutti, mentre i B100 di Cargo vogliono poter sostenere l'esame di livello 3 dopo due anni di livello 2. Entrambe le rivendicazioni andrebbero a contrastare l'alto tasso di abbandono del settore.

«Vorrei capire cosa vi sta più a cuore». Il 5 giugno, a Olten, in occasione dell'inaugurazione del secondo raduno dei B100, il presidente del SEV Matthias Hartwich si è rivolto con queste parole alle decine di macchinisti raccolti davanti a lui – e ha colpito nel segno. Nella seduta plenaria del

mattino, i suoi colleghi non hanno avuto peli sulla lingua, e lo stesso si può dire per il pomeriggio, quando ci si è divisi nelle varie aree di lavoro. Metà dei partecipanti erano membri della divisione Disponibilità e manutenzione (VU), altri venivano dalle divisioni Interventi, FFS Cargo e Traffico viaggiatori. Quest'ultima non intende più assumere e formare nuovi B100, bensì puntare a categorie come gli A40. Erano presenti al raduno anche i presidenti centrali delle sottofederazioni BAU, LPV, RPV e TS, dove molti dei B100 sono già organizzati all'interno del SEV.

Area Lavori (divisione VU): troppo poco e troppo a rilento

Il segretario sindacale Urs Huber ha ricorda-

to la lunga lotta che ha portato alla migliore retribuzione dei B100, esclusi dalla curva salariale dei macchinisti introdotta nel 2011 con il sistema ToCo. Nel 2019, il SEV ha ottenuto un'indennità di mercato pari a 3000 franchi per circa 280 collaboratori e, nel 2021, per altri 40. La direzione della VU voleva integrare l'indennità all'interno dei salari a partire dal 2023, ma non potendo proporre una soluzione accettabile a prova di riduzione, si è concordata una proroga. A partire dal 1° giugno 2023, il progetto «Ulteriore sviluppo macchinisti» ha portato a un nuovo modello di carriera che prevede due funzioni supplementari: oltre ai 244 B100, ribattezzati «Conducenti dei treni di cantiere di livello 1», nei prossimi quattro anni si dovranno aggiungere circa altri 70 collaboratori. Entro il 2027 si prevede la seguente composizione: 40 accompagnatori per i treni di cantiere con livello di esigenze E per alleviare il carico dei B100; 283 conducenti dei treni di cantiere di livello 1 con livello di esigenze F, come di consueto; e 30 conducenti dei treni di cantiere di livello 2 con livello di esigenze G, addestrati con una formazione aggiuntiva.

Eppure nessuno, al raduno, era granché soddisfatto. Le assunzioni procedono fin troppo a rilento. Perché così pochi accompagnatori su così tanti macchinisti? Senza contare poi che per la stragrande maggioranza dei collaboratori non c'è alcuna differenza in termini di salari se solo pochi addetti raggiungono il livello 2! Il cambiamento è soltanto nel nome – un vero affronto: «Siamo tutti macchinisti a pieno titolo!» Come si è ribadito durante il raduno, se i salari aumenteranno per tutti e in fretta, i colleghi, specie quelli più giovani, non passeranno a società private che versano salari più cospicui. E vanno pagati anche i moduli di formazione supplementari, come il TZI. «Ce ne vuole, ancora, prima dell'indennità di mercato!» ha commentato un collega. In certe sedi, i molti cambiamenti dell'ultimo minuto nell'organizzazione dei turni, peraltro eccessivamente lunghi, sono un bel problema. Preparare il treno, andare in cantiere, tornare indietro e riordinare ogni cosa: senza un'adeguata pianificazione, queste fasi di lavoro generano fretta, stress e straordinari. Si è parlato inoltre dell'assenza di servizi igienici e della conoscenza spesso insufficiente di tracciati e stazioni da parte dei collaboratori di aziende private: «Bisogna segnalare il potenziale pericolo ai superiori, anche se sono coinvolti dei "colleghi"».

In tema di sicurezza nei cantieri, Urs Huber ha descritto i problemi già affrontati dall'inizio dell'autunno in sette gruppi di lavoro distinti. Nel prossimo futuro si definiranno le misure concrete per le FFS. Urs Huber ha ribadito più volte che la sicurezza sul lavoro dev'essere sempre la priorità numero 1.

Area Interventi

I B100 attivi sui treni antincendio e di soccorso si sono visti negare la curva salariale dei macchinisti perché non potevano guadagnare più degli ufficiali. Ma quando si sono visti negare anche l'indennità di mercato, in 129 hanno firmato una petizione SEV-LPV denunciando un contesto di discriminazione salariale. Nel febbraio 2022 l'hanno consegnata al direttore della divisione Interventi. Da allora sono state avviate discussioni mirate su nuovi modelli di carriera. Un B100, per esempio, dovrebbe poter avere un avanzamento senza per questo rinunciare alla guida. E andrebbero premiate le funzioni di rappresentanza e integrazione, perché in fase di intervento i B100 sono anche vigili del fuoco, pur senza godere di benefici specifici in termini di classificazione. Una volta terminato l'incontro con la direzione della divisione Interventi, i gruppi di lavoro si sono rimessi all'opera. Resta solo da vedere cosa succederà nell'immediato futuro e come dovrà reagire di conseguenza il SEV. In fondo, i precedenti incontri del SEV con la direzione della divisione Interventi hanno sempre portato a singole correzioni salariali.

FFS Cargo

Il segretario sindacale Philipp Hadorn ha sintetizzato così la carriera di macchinista concordata un anno fa con Cargo: B100 di livello 2 con livello di esigenze F; B100 di livello 3 con livello di esigenze G e i tre moduli Ispezione operativa del treno, Radiocomando e Controllo del carico dei carri; macchinista B con livello di esigenze H e gli stessi moduli, ma solo al bisogno e, per ora, su base volontaria. Un timore dei B100 di livello 2 è che dopo due anni non saranno ammessi all'esame per il passaggio al livello 3 per mancanza di B100 nella fase di intervento. E ci sono anche problemi nell'offerta di sviluppo per il passaggio a macchinista B. Cargo non dovrebbe negare un avanzamento di carriera fino al livello di esigenze H: in fin dei conti, i diretti interessati sono spendibili su più livelli!

ASSEMBLEA DEI DELEGATI AS

Storia e musica del futuro

Chantal Fischer
chantal.fischer@sev-online.ch

Risate, dibattiti e discussioni vivaci alla 17a assemblea dei delegati della sottofederazione AS, tenuta il 6 giugno a Olten. I partecipanti hanno guardato al passato e al futuro della sottofederazione.

Circa 40 delegati della sottofederazione SEV AS e alcuni invitati si sono incontrati in un martedì estivo all'Hotel Olten. L'ordine del giorno era fitto e si è iniziato come di consueto con gli affari statutari.

Il vicepresidente dell'AS Patrick Bellon ha annunciato che il presidente centrale Peter Käppler si ritirerà nell'estate del 2025. Anche in futuro la sottofederazione dovrà essere guidata da un professionista. Il passaggio a un sistema di militanti comporterebbe un onere molto maggiore per gli altri membri del comitato. Il comi-

tato deve ora iniziare a cercare una persona adatta che conosca il mondo delle FFS. L'obiettivo è di riuscire a formare questa persona nel tempo che rimane prima del pensionamento di Peter Käppler.

Andrea Pace ha riferito sull'andamento dei membri. È fondamentale mantenere il numero, tuttavia, ha annunciato un gran numero di nuove adesioni, che però non bastano a compensare le molte persone che se ne sono andate, soprattutto a causa del pensionamento. E questo è solo l'inizio: si prevedono molti altri pensionamenti. L'AS deve quindi armarsi e reclutare ancora più membri. La presenza dei segretari sindacali con i colleghi dell'azienda nelle visite ai cantieri e nelle giornate di reclutamento ha dimostrato la sua validità.

Un po' di storia

La responsabile per la parità del SEV, Lucie Waser, e Verena Gämp-



Un ottimo cocktail di risate e discussioni serie. Peter Käppler ha annunciato il suo pensionamento per l'estate 2025.

erle, membro AS del Comitato donne SEV, hanno lanciato un appello a partecipare allo sciopero femminista del 14 giugno. Hanno ricordato il contesto storico: nel 1981, l'articolo sulla parità è stato inserito nella Costituzione proprio il 14 giugno, e hanno ricordato il lungo e difficile cammino verso la parità in Svizzera.

I primi cicli di negoziazione del nuovo sistema salariale alle FFS sono molto più recenti. Il segretario sindacale Patrick Kummer ha riferito sulla situazione attuale delle FFS, sottolineando che in molti casi le FFS hanno trasformato l'idea di base di tenere colloqui salariali in informazioni unilaterali, che dal punto di vista del SEV non corrispondono al risultato dei negoziati. La voce del plenum è stata chiara: a parte una grande burocrazia, il nuovo sistema salariale ha ottenuto ben poco.

Patrick Kummer ha anche accennato a ciò che accadrà ai salari il pros-

simo autunno. Il costo della vita continua a crescere, così come gli affitti, che ora possono essere aumentati per la prima volta grazie al tasso di interesse di riferimento. È stata sollevata una discussione sui colleghi che si trovano in situazioni di garanzia salariale; è ovvio che queste persone non vorranno trovarsi senza nulla durante le prossime tornate salariali.

In ottobre si terrà una conferenza CCL FFS/FFS Cargo. I delegati coglieranno l'occasione per discutere di come il SEV debba proseguire con il CCL, che scade nel 2025: «Se decidiamo di entrare in trattativa, dovremo avere una posizione forte ed essere in grado di mobilitare i nostri colleghi», ha sottolineato Patrick.

Dopo la pausa pranzo sulla terrazza, il presidente del SEV Matthias Hartwich ha cercato di scrollarsi di dosso la stanchezza della digestione, riuscendoci abbastanza bene. I colleghi si sono divertiti ad ascoltare i suoi

aneddotti e hanno applaudito il suo coinvolgente discorso. Tra le altre cose, il Presidente ha detto: «Dobbiamo imparare a saper scioperare, non a dover scioperare. Dobbiamo dimostrare alla controparte che siamo forti e che la nostra posizione è seria. Per farlo, abbiamo bisogno che i nostri membri siano attivi e impegnati, ed è per questo che il reclutamento dei membri è di fondamentale importanza».

Ancora una volta, ha affrontato il tema delle tendenze alla liberalizzazione nella politica svizzera, che sono tornate all'ordine del giorno, in particolare con l'arrivo di Albert Rösti al Dipartimento dei Trasporti. Dobbiamo rimanere vigili.

Dopo una vivace discussione, Patrick Bellon ha concluso l'incontro prima dell'orario previsto, dando ai presenti la possibilità di continuare le discussioni e gli scambi bilaterali, o in piccoli gruppi.

14 GIUGNO 2023

Sciopero femminista



Persone di tutte le età hanno sfilato nel lungo corteo che ha animato le vie di Bellinzona

Veronica Galster
veronica.galster@sev-online.ch

Per la terza volta, dopo il 1991 e il 2019, il 14 giugno le strade della Svizzera si sono tinte di viola per dire basta alla disparità di genere.

In tutta la Svizzera, più di 300.000 persone hanno partecipato alla giornata di sciopero femminista. La partecipazione è sì stata inferiore rispetto al 2019, ma la parità è ancora lontana dalla realtà e la grande mobilitazione del 14 giugno 2023 dimostra una volta di più che le persone sono stufe. Stufe di questa situazione nella quale la disparità salariale è ancora realtà, il lavoro delle donne, spesso invisibile, non è adeguatamente riconosciuto, la povertà tra le pensionate è in aumento e resta ancora moltissimo da fare contro la violenza di genere e l'omotransfobia.

È purtroppo un dato noto che il reddito delle donne in Svizzera è in media del 43,2% inferiore a quello degli uomini (Gender Overall Earnings Gap nel 2018 secondo BFS). Un divario do-

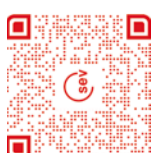
▶ Altre foto sulla pagina Facebook @verkehrsgewerkschaft

vuto a vari fattori e che convertito in una giornata lavorativa di otto ore (8-12/13-17), porta a una differenza differenza di 3 ore e 27 minuti, il che significa che le donne lavorano gratis dalle 13.33 in poi!

Molte strade della Svizzera si sono quindi tinte di viola il 14 giugno, dalla Romandia alla Svizzera tedesca, e anche il Ticino non è stato da meno. Alle 17.30 infatti migliaia di persone si sono ritrovate in Piazza del Sole (vedi foto) per dar vita ad un lungo e folto corteo colorato e rumoroso che si è snodato per le vie della capitale fino a Piazza Governo dove si sono tenuti i discorsi dal palco, seguiti dai concerti

A Losanna una delegazione di assistenti alla clientela della nuova sezione ZPV di Losanna-Sion e Ginevra ha inaugurato un distributore di assorbenti igienici nei bagni della sala pausa della stazione (vedi foto in copertina). L'obiettivo era di attirare l'attenzione sulle difficoltà finanziarie e pratiche che le donne incontrano nel procurarsi un assorbente o nel cambiarlo con sufficiente regolarità. Quando si è in treno o in autobus, sapere che nella sala ristoro c'è un distributore di protezioni sanitarie può essere un vero sollievo.

14 giugno online



Vuoi vedere altre foto? Scannerizza il codice QR.



A Berna era presente anche una delegazione internazionale di ETF.



Strade viola anche a Sion.



Donne e uomini uniti per la causa



In Piazza del Sole a Bellinzona



In attesa del corteo abbiamo srotolato lo slogan del 2019: purtroppo qualche passo in dietro lo abbiamo fatto, non dobbiamo abbassare la guardia

PERSONALE SEV

Benvenuto Pedro



VERONICA GALSTER

Veronica Galster Classe 1980, sempre sorridente e di indole ottimista, Pedro Bento Ferreira dal primo ottobre 2022 fa parte del team del segretariato regionale di Bellinzona, dove ha sostituito Françoise Gehring nelle sue funzioni di sindacalista. Si occupa infatti delle imprese concessionarie di trasporti TPL, FLP e FFS Lavori Ticino.

Dal Portogallo alla Svizzera

Pedro è nato e cresciuto in Portogallo, nella regione agricola del Douro, famosa per la produzione del vino Porto alla quale la sua famiglia è legata: «Mio nonno era capo cantiniere, mio zio capo alambicco, in qualche modo ognuno in famiglia aveva a che fare con la produzione di Porto», spiega con una punta di orgoglio. In Portogallo Pedro ha fatto tutte le scuole, fino al liceo letterario, per poi avviarsi alla carriera militare, come da tradizione di famiglia. «Dopo quattro anni però mi sono reso conto che non era la mia strada, ho lasciato il militare e ho deciso di prendermi una pausa di riflessione per capire cosa fare». Ed è così che, nel 2004, è arrivato in Svizzera. Inizialmente ospite di alcuni parenti, si è su-

bito dato da fare con vari lavori, per poi trovare un impiego fisso e decidere di stabilirsi qui.

Un animo sindacalista

Prima di arrivare al SEV ha lavorato diversi anni a Unia, dove ha maturato il suo percorso sindacale, prevalentemente nei settori dell'edilizia e dell'artigianato, occupandosi anche di grossi cantieri come quello dell'Alptransit. «Ho lavorato prima a Biasca, poi a Lugano e infine a Mendrisio, ho quindi potuto vedere tre realtà molto diverse del Ticino: dalle valli, alla città alla zona di confine», spiega. Arrivato ai 40 anni, Pedro ha sentito l'esigenza di un cambiamento, ma non volendo uscire dal mondo sindacale, ha colto con entusiasmo l'opportunità di iniziare a lavorare al SEV, per affrontare nuove sfide e nuove responsabilità. Oltre a svolgere con passione il proprio lavoro, Pedro ha anche vari hobby, tra i quali la lettura, la fotografia, i viaggi e lo yoga, passioni che condivide con la compagna Elisa, con la quale vive assieme ai loro due gatti, Cuchi e Cali: «Adoro i miei gatti», conclude Pedro.

VOLTO NUOVO AL SEV

Benvenuta Caroline



CHANTAL FISCHER

Chantal Fischer Dal 1° marzo Caroline Witmer lavora per il SEV come coordinatrice dei servizi ai membri. In questa funzione è responsabile, tra l'altro, del coordinamento del team dei servizi ai membri, delle mutazioni, dell'aggiornamento dei dati dei membri e della definizione delle quote di adesione. Witmer si occupa anche di una parte del lavoro di Andreas Etter, che andrà in pensione alla fine dell'anno.

Inizialmente Caroline ha svolto un apprendistato come specialista del commercio al dettaglio presso Migros e ha successivamente completato la sua formazione presso Interdiscount. Quattro anni fa, infine, ha completato la formazione di economista aziendale HF e anche per questo motivo era alla ricerca di una nuova sfida professionale. Prima di entrare nel SEV, ha lavorato per quasi 10 anni come account manager per una società di recupero crediti. La 35enne si è occupata delle aziende che avevano a che fare con i casi di recupero crediti e ha dovuto ge-

stire varie liquidazioni. «Il recupero crediti non è un settore facile» sottolinea Caroline. Scegliendo di venire a lavorare nel SEV e quindi in un sindacato, Caroline pensa di poter dare un contributo sociale.

Il lungo tragitto dalla sua residenza di Solletta a Zurigo è stato un altro motivo che, verso la fine del 2022, ha spinto Caroline a guardarsi intorno alla ricerca di una nuova occupazione. E ha subito individuato l'annuncio del SEV. Conosceva il SEV da tempo perché suo marito e alcuni conoscenti lavorano nei trasporti pubblici. Il lavoro le è piaciuto subito; da marzo lavora presso il segretariato centrale di Berna.

Ha superato bene il periodo di prova. «Il SEV è molto stimolante. Imparo ogni giorno qualcosa di nuovo, il lavoro è complesso e anche molto vario» afferma Caroline con soddisfazione. Anche i contatti con i membri e le sezioni sono stati finora buoni. «Mi rallegro per gli anni interessanti che mi aspettano e per la buona collaborazione nel SEV».

SOTTOFEDERAZIONE AS, SETTORE VIAGGIATORI

Argomenti interessanti dal settore Viaggiatori

Servizio stampa settore Viaggiatori AS. Alla nostra seconda riunione di settore del 23 maggio 2023 abbiamo trattato diversi temi.

Il calo del senso di sicurezza del personale nelle stazioni, di cui avevamo discusso per la prima volta nella precedente riunione, è stato di nuovo valutato in modo approfondito. Il comportamento insolente ed egoistico di certi individui è fonte di malessere per le nostre e i nostri colleghi al fronte. Al prossimo incontro tra le parti sociali, il 21 giugno, il settore Viaggiatori chiederà alla direzione MP-VS informazioni su eventuali misure di protezione. Gli atti di persone presenti su territorio ferroviario che non si comportano correttamente vengono rilevati sistematicamente? E come evolvono le cifre al riguardo?

La percezione soggettiva di sicurezza del personale dei TP al fronte potrebbe essere un possibile argomento per una giornata settoriale nel 2024.

Per il resto, vorremmo conoscere i motivi per cui alla TPO da qualche tempo non vi è più alcuna formazione di nuovi agenti di polizia.

Un altro tema sul quale si è discusso intensamente è il cosiddetto «Mystery Shopping» di MP-VS-BEV. Per quanto ancora questi audit in incognito continueranno nella forma attuale? Il settore P vedrebbe piuttosto di buon occhio la fine di questa prassi. Il troppo tempo perso per dare informazioni fittizie libererebbe di sicuro risorse, a tutto vantaggio dei clienti effettivi. Osserviamo inoltre come la prevista riduzione delle possibilità di prenotazione di viaggi internazionali non aiuti certo la motivazione del personale attivo nella distribuzione.

Siamo felici che per il posto del collega Markus Hess, che va in pensione, sia stato possibile trovare un interessato. Si tratta di Ruedi Niederberger, che rappresenterà il punto di vista della TPO nelle nostre file.

Michael Spahr. L'11 ottobre, dalle 9.30 alle 16.30, il Segretariato centrale SEV di Berna ospiterà una giornata sul tema «traffico merci». Attenzione: questa giornata è rivolta ai colleghi che lavorano per un'azienda di trasporto, ma non a quelli che lavorano per FFS Cargo.

Tutte le info le trovi qui:



sevev.ch/it/aktuell/giornata-del-transporto-merci/

GIORNATA

Traffico merci

VANTAGGI SEV

Interhome

Michael Spahr. Da ora, Interhome, società di locazione di appartamenti e case di vacanza, accorda dal 5 al 10% di sconto sull'affitto ai membri del SEV. Se riservi le tue vacanze su internet, devi richiedere un codice di ribasso del SEV su un'apposita pagina web di Interhome. Per sapere come ottenere questo codice consulta il sito: <https://sevev.ch/fr/deine-vorteile/ferien/>

I nostri membri approfittano anche del 20% di sconto all'hotel «I Grappoli» di Sessa della Vpod.

COMITATO CENTRALE SEV PV

Diritto all'AG dal 2024

Comitato centrale SEV PV. Nel 2022 l'UTP (Unione dei trasporti pubblici) e le parti sociali - con il SEV in prima linea - hanno sottoscritto la nuova intesa sulle facilitazioni di viaggio per il personale (FVP). Firmata a maggio, la stessa è stata messa in vigore con effetto retroattivo al 1° gennaio 2022. L'intesa avrà effetti per i pensionati a decorrere dal 1° gennaio 2024, quando entreranno in vigore nuove disposizioni sul diritto all'AG. In altre parole, tutti i pensionati che a dicembre 2023 saranno in possesso di un AG FVP, da gennaio 2024 potranno continuare ad acquistarlo con una riduzione del 50%. È importante ricordare che in futuro, per poter mantenere il

diritto acquisito, l'AG dovrà essere rinnovato senza interruzione. Anche i pensionati che finora non avevano ancora un AG beneficeranno ovviamente di questa riduzione, a condizione che ne comprino uno al più tardi entro metà dicembre 2023. Importante: il primo giorno di validità dovrà situarsi preferibilmente prima del 9 dicembre, per approfittare dei vecchi prezzi! Invitiamo le colleghe e i colleghi che amano viaggiare a considerare se non valga la pena di acquistare un AG FVP: esso costa per un intero anno CHF 1440.- in 2ª classe e CHF 2420.- in 1ª classe. Si osservi inoltre che da gennaio 2026 anche lo sconto sulle carte giornaliere scenderà dall'odierno 50 al 35%.

VPT Pensionati

11.09.
Giornata di settore

Quando: lunedì 11 settembre alle 10.30.

Dove: alla Centrale di UNIA Centrale UNIA, Egghölzli, Berna.

Temi principali: • Perché restare membri del SEV anche in pensione? • Elezione del Comitato di settore.

Iscrizioni a:

vincent.brodard@sev-online.ch
marc.brelaz@vpt-online.ch
eric.russi@vpt-online.ch

Oppure presso il vostro presidente di sezione.

Vi aspettiamo con piacere, il vostro comitato di settore.

ZPV

29.06.
Assemblea sezionale
Ticino

Quando: 29 giugno alle 17.

Dove: alla Casa del Popolo di Bellinzona.

Ordine del giorno: 1. Saluto introduttivo; 2. Nomina scrutatori ed estensore del protocollo; 3. Approvazione ordine del giorno; 4. Approvazione verbale ultima assemblea; 5. Relazione del presidente; 6. Relazione su temi d'attualità oltre ad informazioni sul nuovo sistema salariale; 7. Rapporto del cassiere e dei revisori più approvazione conti 2022; 8. Nomina di un supplente nella commissione di gestione; 9. Benemerenze per i 40 anni di militanza SEV; 10. Eventuali.

Nel corso dell'assemblea avremo il piacere d'incontrare un segretario sindacale SEV, il quale ci informerà in merito al nuovo sistema salariale introdotto a breve dalle FFS oltre anche a dei temi d'attualità regionale.

Un'occasione da non perdere per

ricevere informazioni, chiarire dubbi nonché incertezze legate al nuovo sistema salariale.

Confidiamo in una cospicua partecipazione in modo tale che possiate evadere tutte quelle domande che ancora non hanno ricevuto risposta, inoltre, l'annuale assemblea sarà anche un'ottima occasione per incontrarci tutti assieme.

Il verbale dell'ultima assemblea 2022 è esposto agli albi sezionali di Chiasso e Bellinzona.

Al termine dell'assemblea seguirà ufficialmente un ricco aperitivo a buffet offerto dalla nostra sezione ZPV Ticino.

Iscrizione: per motivi organizzativi vi chiediamo gentilmente di confermare la vostra presenza con l' **apposita lista** esposta nei locali del personale treno di Bellinzona e Chiasso **entro il 23 giugno 2023.**

SOTTOFEDERAZIONE PV

Adattamenti dovuti alla nuova legge sulla protezione dati

Alex Bringolf. A Seon, dove il Comitato centrale PV si è riunito per la sua quarta seduta dell'anno, il presidente centrale Roland Schwager ha accolto i responsabili delle sezioni «Centro», unitamente a Helen Isler, vicepresidente della sezione Argovia. I presenti hanno espresso la loro vicinanza al cassiere centrale, Daniel Pasche, per il lutto che ha profondamente colpito la sua famiglia.

L'introduzione della nuova legge sulla protezione dei dati è per noi motivo di una certa preoccupazione. Sarà necessario definire i vari processi relativi allo scambio di dati tra il SEV e le sezioni, che per ragioni di privacy non riceveranno più tutte le mutazioni come finora. Potrà così accadere che vengano inviate comunicazioni a persone ormai scomparse, o che i responsabili locali non ricevano gli annunci di morte di nostri membri. Questo non permetterà alle sezioni PV di venire a conoscenza e di far sentire la loro vicinanza ai congiunti. Una problematica su cui il Comitato centrale dovrà chinarsi per trovare soluzioni adeguate.

Benemerenze ancora attuali?

Il CC intende altresì valutare con le sezioni se le benemerenze per gli anni di appartenenza al SEV siano ancora attuali. Constatiamo infatti come sempre meno soci partecipino di persona alle nostre assemblee per ritirare questa onorificenza. Dovremo studiare nuove idee e possibilità.

La fine del periodo amministrativo porterà ad avvicendamenti in alcuni comitati sezionali. Qua e là è tuttora in corso la ricerca di successori, impresa ostacolata dal fatto che pochi neo-pensionati vogliono assumere una carica a livello sindacale. Le sezioni interessate sperano ovviamente di poter completare i ranghi in tempo utile.

Domande sulle FVP

L'AG FVP continua a essere uno tra i punti in sospeso per il Comita-

to centrale. Si tratta di questioni che potranno essere affrontate e risolte solo quando le facilitazioni di viaggio saranno integrate nello SwissPass. Le FFS tuttavia non si sbilanciano su una possibile data.

Per lo sciopero femminista del 14 giugno, il Comitato centrale ha invitato i membri a partecipare ai vari eventi previsti per la giornata.

Il nostro presidente centrale ha richiamato l'attenzione di Pro Senectute alla prevista introduzione di distributori automatici che non accettano più contanti. L'associazione vuole impegnarsi affinché nessuno venga escluso o svantaggiato dal progresso tecnologico, e siano offerte anche in futuro possibilità di acquisto non esclusivamente digitali. Durante una fase transitoria fino al 2035 dovranno continuare a esistere soluzioni ibride. Pro Senectute non lascerà sole le persone più anziane, che più avanti avranno bisogno di un aiuto. Il Comitato centrale condivide questa posizione e seguirà da vicino l'evolversi della situazione.

Le escursioni delle FFS per i pensionati, con l'autopostale, hanno avuto un riscontro piuttosto contenuto. Le FFS dovranno riflettere se vogliono mantenere questa formula. Dovrebbero invece essere riproposti gli incontri regionali in autunno, la cui partecipazione è sempre forte.

Dal 2024 la Cassa pensioni FFS non dedurrà più gli affitti delle cooperative di abitazione per i pensionati; i locatari interessati dalla misura sono stati debitamente informati.

Il referendum contro la revisione della LPP è riuscito, grazie alle 120'000 firme, che saranno consegnate a fine giugno alla Cancelleria federale. La relativa votazione dovrebbe tenersi nel marzo 2024, probabilmente con quella sull'iniziativa per una «13esima AVS».

Il Comitato centrale si riunirà la prossima volta solo in agosto. A tutti i nostri membri auguriamo di trascorrere una bella estate.

Informazione importante:

Il 1° settembre 2023 entrerà in vigore la nuova legge sulla protezione dei dati. In futuro non potremo più pubblicare i decessi senza il previo consenso dei membri o dei parenti. Chiediamo pertanto ai membri o ai loro parenti di comunicarci la loro volontà (seguono i dettagli). Chiediamo ai parenti di dare il loro consenso al momento della segnalazione del decesso.

Agenda 8/23

SEZIONE SEV PV TICINO E MOESANO

Gita al lago di Zugo

SEV PV Ticino e Moesano. Una gita riuscita! Il marchio della PV Ticino e Moesano si declina ormai con successo. Una nuova dimostrazione? La gita a Zugo.

Il 1° giugno siamo partiti di buon mattino in una quarantina di partecipanti con il treno EC verso Zugo. Arrivati alle ore 10 abbiamo girovagato per le vie della città gustando chi un caffè, chi un aperitivo. Alcuni hanno anche colto l'occasione per fare piccoli acquisti in attesa della partenza del battello.

Alle ore 12.15 il capitano e i responsabili della ristorazione della motonave Zugo ci hanno accolti nell'ampio salone dove abbiamo preso posto in quattro simpatiche tavolate. Durante il tragitto, oltre che gustare il buon pranzo servito con professionalità e cura, accompagnato da ottimi vini (St. Saphorin, Merlot ticinese e concluso con un Zuger Kirsch), abbiamo ammirato il bellissimo panorama delle rive e colline



circostanti che sfoggiavano un verde intenso di prati e campi, come pure tanti fiori dai diversi colori.

Per molti il giro in battello sul lago di Zugo è stata una prima e hanno così potuto conoscere i numerosi villaggi che si affacciano sul lago. Infatti, abbiamo navigato toccando i moli di Cham, Buonas, Ri-

sch, Immensee e Arth. Siamo in seguito ritornati via Immensee e Oberwil fino al molo di Zugo. Durante tutto il tragitto è regnata una bella atmosfera allegra e compiaciuta. Sbarcati a Zugo ognuno ha potuto far rientro in Ticino individualmente. Le foto della gita sono visibili sul sito SEV-PV.

Il giornale del Sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione ogni tre settimane.

ISSN 2624-7836

Tiratura: edizione italiana: 2 853 copie; totale: 33 832; certificata il 6.10.2022

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Michael Spahr (caporedattore), Chantal Fischer, Markus Fischer, Veronica Galster, Anita Merz, Yves Sancey, Tiemo Wydler

Indirizzo della redazione: SEV il giornale, casella postale, 6501 Bellinzona; 091 8250115, giornale@sev-online.ch

Abbonamenti e cambiamenti di indi-

irizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale 1008, 3000 Bern 6, mutation@sev-online.ch, 031 357 57 57. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi

Pubblicità: Fachmedien, Zürichsee Werbe AG, Laubisrüti 44, 8712 Stäfa, 0449285611, www.fachmedien.ch SEVzeitung@fachmedien.ch

Prestampa: CH Regionalmedien AG, www.chmediafachmedien.ch

Stampa: CH Media Print AG, www.chmediaprint.ch

Prossima edizione: 14 luglio 2023. Chiusura redazionale: 4 luglio, ore 10.

IMPRESSUM

CONDOGLIANZE

INIZIATIVA PER LA DEMOCRAZIA

Semplificare la procedura di naturalizzazione



Michael Spahr/
Azione Quattro Quarti
michael.spahr@sev-online.ch

Un mese fa l'alleanza della società civile Azione Quattro Quarti «Aktion Vierviertel» ha lanciato l'iniziativa popolare «Per un diritto di cittadinanza moderno (Iniziativa per la democrazia)», che mira a prevenire l'arbitrarietà e a facilitare l'ottenimento della cittadinanza svizzera alle persone che vivono da tempo nel nostro Paese.

Circa un terzo dei membri del SEV non possiede il passaporto svizzero: ciò non influenza tuttavia in alcun modo i loro diritti all'interno del sindacato. Possono infatti votare alle Assemblee dei delegati, impegnarsi negli organi del SEV e dire la loro su come il sindacato dovrebbe svilupparsi ulteriormente. Nella politica svizzera, però, le cose sono diverse. Se è vero che tutte le persone che lavorano in Svizzera pagano le impo-

ste, è altrettanto vero che solo i tre quarti delle persone possono decidere cosa ne sarà di questo denaro. L'ultimo quarto, ovvero i 2 milioni di persone senza passaporto svizzero, sono esclusi dalla democrazia. Possono entrare a far parte di un partito politico o di un'altra organizzazione, ma durante le votazioni devono rimanere in silenzio.

Se confrontata con altri Paesi in Europa, la Svizzera adotta una procedura di naturalizzazione molto severa. Ciò si traduce nell'aver, in Svizzera, molte persone senza passaporto elvetico. Anche le persone di seconda e terza generazione devono lottare per anni e spendere molti soldi per ottenere la cittadinanza. La particolarità della situazione svizzera è anche creata dal fatto che ogni Cantone regola la concessione della cittadinanza in modo diverso. Ci sono Cantoni che adottano una procedura semplice, e altri che, al contrario, rendono molto difficile ottenere il passaporto rosso.

È proprio qui che entra in gioco l'Iniziativa per la democrazia, che mira a standardizzare l'ottenimento del passaporto svizzero. In tutta la Svizzera dovrebbero valere le seguenti regole: chiunque risieda legalmente in Svizzera da cinque anni, non abbia commesso reati gravi, non costituisca una minaccia per la sicurezza interna ed esterna della Svizzera, e possieda conoscenze di base di una lingua nazionale, deve aver diritto alla naturalizzazione.

L'autorità a livello cantonale e comunale non verrebbe così minata, bensì unificata: alla fine sono sempre Comuni o Cantoni a decidere se a qualcuno spetta il diritto alla cittadinanza o meno. La differenza è che non potranno più introdurre regole aggiuntive arbitrarie.

Elias Studer dell'associazione einbürgerungsgeschichten.ch, che si occupa di storie di naturalizzazione, riferisce di procedure arbitrarie e vessatorie in diversi Cantoni. Di recente, ad esempio, un motorino

truccato è stato la rovina di una persona nel Cantone di Argovia. A causa di una banalità, infatti, un giovane italiano non ha infatti ottenuto il diritto alla naturalizzazione in prima istanza. Per Studer è chiaro: «con l'iniziativa per la democrazia mettiamo fine all'arbitrarietà e alle vessazioni nel processo di naturalizzazione».

«Cinquant'anni dopo Schwarzenbach e dopo trent'anni passati con Blocher, è giunto il momento di un nuovo, coraggioso progetto sociale, di una democrazia che prenda in considerazione quattro quarti», afferma Arber Bullakaj, membro del comitato di Azione Quattro Quarti. «Solo quando tutte le persone nella nostra democrazia saranno libere, uguali e si sentiranno parte di essa, la nostra democrazia sarà davvero all'altezza del nome che porta» Nadra Mao, anche lei membro del comitato, specifica: «la democrazia dovrebbe promuovere la diversità, proteggere le libertà individuali e consentire il progresso

della società».

Dietro l'iniziativa per la democrazia ci sono, oltre alle organizzazioni della società civile, anche personalità di spicco. Lisa Mazzone, consigliera agli Stati di Ginevra, si esprime chiaramente: «a una parte della popolazione grande come l'intera Romandia non è permesso partecipare alle decisioni democratiche. La nostra democrazia permette quindi a tre quarti della popolazione di decidere il destino del restante quarto». Paul Rechsteiner, ex presidente dell'USS ed ex consigliere agli Stati, ripensando alla rivoluzione liberale del 1848 e alla conquista del suffragio femminile più di cento anni dopo, afferma: «quando si parla di democrazia, i progressi non sono mai arrivati da soli. Anche quest'apertura al diritto alla cittadinanza a tutti coloro che vivono in Svizzera va conquistata». È arrivato quindi il momento di lanciare l'iniziativa, della quale si discuterà anche durante la conferenza sulla migrazione del SEV.



ALTO VOLTEGGIO

Eric Roset

Il 5 giugno 2023, mentre passeggiavo lungo le rive del lago Lemano a Ginevra e il sole era appena tramontato sulle cime delle montagne del Giura, ho notato delle persone che

eseguivano acrobazie incredibili. Si trattava dei membri del Geneva Lights Cheerleading Club. Si tratta di uno sport acrobatico multidisciplinare che combina solle-

vamenti acrobatici, lanci, piramidi di figure, ginnastica a terra, salti e danza. Approfittavano del bel tempo per un allenamento all'aria aperta.

?

QUIZ

Le risposte
giuste
tra le righe

1. Di cosa non trattano le risoluzioni dei delegati USS?

- Il Consiglio federale deve difendere i diritti dei lavoratori contro l'UE.
- Il Consiglio federale deve intervenire contro lo smantellamento di SNCF Fret e DB Cargo.
- Per garantire il potere d'acquisto, è urgente aumentare i salari reali e le pensioni.

2. L'USS accoglie l'HelvetiCA, che cosa controllano i suoi membri?

- Sicurezza e ordine nei cantieri, compreso il rispetto delle misure di accompagnamento.
- Sicurezza e ordine nel traffico pesante, compreso il rispetto del diritto del lavoro.
- Sicurezza e ordine nello spazio aereo svizzero, compresi gli aerei privati a elica.

3. Che cosa ha ottenuto il SEV nel '19/'21 per circa 320 B100?

- Il ritiro della denominazione di «macchinista di cantiere»
- Un bonus di mercato di 3.000 franchi.
- Presso FFS Cargo, tutti i B100 possono sostenere l'esame di livello 3 dopo due anni di livello 2.

4. Qual è la differenza di reddito tra donne e uomini in Svizzera, tra i 15 e i 64 anni, tutte le ore di lavoro incluse, ?

- 18,0%.
- 33,2%.
- 43,2%.

Potete rispondere alle domande del concorso entro **martedì 4 luglio 2023**;

Inviando una cartolina postale con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Quiz, casella postale, 3000 Berna 6; e-mail a: mystere@sev-online.ch; internet: su www.sev-online.ch/quiz

Il nome della vincitrice o del vincitore – che riceverà un **buono FFS del valore di 40 franchi** – sarà pubblicato sul numero successivo. Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

Soluzione dell'edizione numero 7 /2023:
a/a/c/a

Il buonolibri per un valore di 40 franchi è stato vinto da: **Hans-Rudolf Isenschmid**, di Andermatt, membro VPT Matterhorn Gotthard.

SULLE ORME DI...

Viviane Kehl, Security Architecte alle FFS



Chantal Fischer
chantal.fischer@sev-online.ch

Protegge i treni delle FFS dagli «attacchi» e descrive la matematica come il suo hobby. Viviane Kehl è Security Architecte e da quest'anno è rappresentante TS nella Commissione Donne del SEV.

Incontro Viviane Kehl sul posto di lavoro in Westlink a Zurigo Altstetten. Sale le scale fino al 6° piano senza alcuno sforzo. Spesso motiva i suoi colleghi a fare lo stesso e a raccogliere la sfida sportiva.

Come giovane donna, Viviane Kehl lavora in un ambiente di lavoro classicamente maschile. «Ma non ci ho mai pensato in tutta la mia carriera e non è mai stato un problema», chiarisce all'inizio della nostra conversazione. In qualità di Security Architecte, è responsabile della sicurezza informatica sui treni. Per spiegarci, Viviane mi illustra la differenza tra sicurezza e protezione: quest'ultima si occupa della sicurezza operativa, ad esempio intervenendo se un macchinista supera un segnale. In concreto, il treno viene frenato automaticamente. La sicurezza, invece, protegge i treni dall'intervento di malintenzionati nel sistema. Garantisce, ad esempio, che nessuno possa mostrare al macchinista informazioni false sul display.

Una svolta verso l'informatica

Viviane Kehl ha sempre amato la matematica, il pensiero logico e la risoluzione di problemi difficili; come logica conseguenza ha studiato matematica all'ETH. Verso la fine dei suoi studi, ha assistito a una lezione sulle ferrovie e l'ha trovata interessante. Ha deciso così di partecipare a un programma di avviamento alla carriera della durata di un anno presso le FFS, dove ha approfondito le varie aree del controllo dei treni. Dopo nove mesi le è stato offerto un lavoro interno. Come ingegnera di sistema è inizialmente responsabile di un sistema di controllo dei treni. Oggi, in qualità di Security Architecte delle FFS, è responsabile della sicurezza del controllo dei treni e della radio dei treni dal lato dei veicoli.

Un ambiente di lavoro eterogeneo

Viviane descrive il suo lavoro quotidiano come molto variato. «Si tratta fondamentalmente anche di acquisire conoscenze e di sapere con chi parlare in quale caso», spiega. A vol-

te si trova sui treni per i test, per definire le funzioni dei nuovi treni, per discutere con i colleghi responsabili o per elaborare le nuove linee guida IT. «Mi occupo principalmente di lavoro d'ufficio, la molteplicità di argomenti rende il mio lavoro variato».

Anche se non ha quasi nessuna collega donna, Viviane descrive il suo team come molto eterogeneo: «Abbiamo colleghi con una formazione professionale, altri con una laurea, ex macchinisti e persone provenienti dall'industria. Questa convivenza con persone di diverse esperienze è molto preziosa».

Non ha mai avvertito alcuno svantaggio in quanto donna, cosa che poteva essere diversa in passato. «Quello che manca - aggiunge - sono le donne in tutte le posizioni: non ci sono modelli di riferimento».

Alla laurea in matematica ha aggiunto una laurea in informatica specifica per la sicurezza, ma il suo interesse per la matematica è ancora vivo.

Già da adolescente, Viviane Kehl ha partecipato più volte alle Olimpiadi della matematica, una competizione nazionale che si tiene ogni anno. In qualità di presidente dell'European Girls' Mathematical Olympiad, è particolarmente impegnata nella promozione delle ragazze.

Lavoro sindacale e parità

La ventinovenne è cresciuta in un ambiente di sinistra e ha aderito al SEV dopo circa un anno di lavoro alle FFS. L'anno scorso, in occasione della Giornata di formazione delle donne, è stata informata sulle attività della Commissione Donne del SEV e ha accettato di partecipare a una riunione. Recentemente è diventata la rappresentante ufficiale della sottofederazione TS nella Commissione Donne. «Il lavoro della commissione mi offre spunti interessanti per conoscere altre professioni e altri problemi», afferma Viviane.

Per lei le questioni relative all'uguaglianza di genere sono importanti. Sottolinea ancora una volta che il cambiamento richiede anche modelli di ruolo. Nella sua posizione, ad esempio, non sono previsti percentuali di lavoro a tempo parziale più basse. «Le persone non sono semplicemente abituate, mancano i modelli di riferimento».

Viviane vive con il suo fidanzato non lontano dal luogo di lavoro, a Oberengstringen. L'acquafit e le passeggiate regolari sono il suo modo di compensare il lavoro al computer.



CHANTAL FISCHER

QUIPROQUO

Bertschy

